

\_Lettera\_N\_0182

Al canonico Pietro Giuseppe De Gaudenzi

Torino, 31 gennaio 1854

Car.mo Sig. Arciprete,

Mille ringraziamenti, e mille benedizioni a Lei, sig. Arciprete, ed agli altri benefattori, cui prego di significare, che di loro avrò ognora viva memoria nel memento del santo sacrificio della messa. Unisco l'analogia ricevuta, ella ci aggiunga quanto un cuore obbligato potrebbe esprimere. Al sig. Vico Gen. scrissi direttamente.

Appena avuta notizia della morte del sig. conte d'Antignano ho fatto radunare i miei poveri figli, e la medesima sera abbiamo pregato il Signore per lui; il mattino seguente abbiamo recitato molte preghiere, la terza parte del Rosario, celebrato messa, data la benedizione col SS.mo Sacramento, in suffragio e per il riposo eterno dell'anima di lui, unico tributo che noi siamo in grado di prestargli.

Ci esaudisca Iddio.

Intorno a suo fratello ci ho già pensato e ci penso tuttora; ma occupato a più non posso quale io sono, non posso investigare valli e colline per sapere ove trovare un posto conveniente: tuttavia farò tutto quel che posso, e di cuore.

Pieno di gratitudine mi creda nel Signore Di V. S. car.ma

Aff.mo servitore

Sac. Bosco Gio.